

Catechesi Sui mosaici della basilica di San Marco

Nizioleti de Ca' Vangelo

Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. In verità, io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre."



Giuseppe Camillotto

Nella Basilica di San Marco a Venezia possiamo osservare presso il presbitero di destra un'immagine musiva che raffigura il Cristo Pantocratore. Gesù è raffigurato in gloria nel tipico stile dell'arte bizantina paleocristiana e anche medievale. Egli, con il libro aperto, ci dice: "Io sono la via, la verità e la vita."

La preghiera nascosta

"Prega per lei, per favore".

Così si è conclusa la telefonata con un'amica che mi chiedeva di pregare per una ragazza della quale conoscevo solo il nome.

Più tardi, con un po' di umana incomprendimento delle cose, mi sono chiesta se mai potrà essere utile la mia piccola preghiera per quella donna sconosciuta. Mi è venuta in mente la storia di Midori, sposa di Takashi Nagai, morta sotto la bomba atomica di Nagasaki il 9 agosto 1945 con accanto la corona del Rosario. Vedendola giacere così, il marito Takashi (che si era salvato dalla bomba per-

ché era di turno come medico nel reparto isolato di radiologia) si rende conto di quanto la sua vita e la sua fede siano dipese e dipendano dalla preghiera che la moglie ha offerto per lui. Prende coscienza così, alla fine, di quanto sia stata la fede di sua moglie a domandare e ottenere da Dio la propria fede. Offro così anch'io la mia piccola preghiera per quella donna sconosciuta, piena di curiosità di scoprire, un giorno, i volti di chi ha sostenuto nascostamente la mia vita e la mia fede.

Dorotea

Spiritualità Riflessioni

Spirito Santo e contemplazione

Il battesimo cristiano è un battesimo in Spirito Santo. Richiede la disponibilità ad aprirsi allo Spirito santo e a rifiutare lo spirito del mondo. Rinunciare a Satana è rinunciare allo spirito che governa il mondo, rinunciare ai meccanismi che governano la storia per conformarsi alla misura dell'azione creatrice. Misura, che corrisponde alla volontà divina stessa, che è la bellezza. Lo Spirito santo opera nella misura della bellezza, veicola amore anche nelle relazioni umane, cioè nella storia, rompe gli anelli dei destini, santifica, conduce verso il compimento che è l'incarnazione del divino nell'umano. Accogliere l'opera dello Spirito santo e consegnare il tempo all'eterno.

Il testo evangelico è pervaso dalla presenza dello Spirito santo. Nell'annuncio lo Spirito santo discende su Maria, nel battesimo nel Giordano discende su Gesù. L'evangelista Giovanni afferma che «se uno non nasce da acqua e da Spirito santo non entra nel Regno dei cieli» (Gv. 3, 5). Centrale poi negli Atti la discesa dello Spirito santo su Maria e sugli apostoli nella Pentecoste, ma anche la costante presenza dello Spirito santo che ispira, guida gli apostoli.

La vita dei credenti si caratterizza immediatamente come apertura verso questa presenza che richiede contemplazione per essere accolta. Lo Spirito santo emana dal Padre e si effonde dando forma alla creazione. Per questo la creazione porta impressa in se stessa la misura dell'amore. E' come il grembo di gestazione, la sostanza da cui la

creazione prende corpo. Ma alla forza creatrice, si contrappone una forza oppositiva che domina il contesto dei rapporti umani, che domina la storia. Contemplare aiuta a ritrovare connessione con la forza creatrice da cui la vita scaturisce, a intravedere nei limiti finiti la sostanza luminosa che riconduce all'origine. Connessione che sposta, dà la virata, fa traballare le soglie di contenimento dello status quo. Gli anelli della catena dei destini si riproducono attraverso la legge di causa-effetto scivolando attraverso il tempo di generazione in generazione. Ogni azione

distorta diviene come il punto di una trama che si allarga e la cui espansione non può essere frenata. Come erbaccia che dilaga, tali distorsioni si fissano e si riproducono. Così il meccanismo prende campo, assume propria volontà. Il destino è cieco perché è dominato da una forza cieca, non più controllabile. Solo lo Spirito santo rimane signore del destino, è in grado di infrangerne la tenuta. Il destino è come un incantesimo: vive di forza propria. Come la tela di ragno che invischiando rende impotenti, annienta. Ma lo Spirito santo non combatte, smaschera il meccanismo cieco,

rompe l'incantesimo. Accanirsi a combattere il proprio destino rischia di potenziarne l'andamento. Conformarsi invece all'ordine divino attraverso la contemplazione della bellezza attiva l'azione creatrice, l'azione dello Spirito santo: libera, salva. L'ordine divino è una misura. Contemplare la bellezza creata imprime in noi quella misura risvegliandola nel profondo dove sempre rimane custodita. La contemplazione ne riaccende la memoria. Quella misura imprimendosi e risvegliandosi, naturalmente comincerà a scaturire dalle nostre azioni. Cominceremo a discernere dove essa affiora e dove invece è corrotta. Rinforzando le nostre parti sane, la forza del destino che incatena piano piano si svuoterà dal di dentro, liberando e sanando le parti malate. La contemplazione produce conversione dello sguardo, sposta il punto di vista. Come salire uno scalino e vedere l'orizzonte che si allarga. Scalino dopo scalino i confini si allentano, cedono, si aprono. L'opera dello Spirito santo penetra imprimendo la misura dell'amore. Più opera, più consola e guarisce. Il circolo virtuoso riparte sull'onda che lo porta verso l'alto svuotando la forza del circolo perverso il quale si ritira sempre più in se stesso perdendo terreno. Anche nei piani spirituali vigono le medesime leggi di natura. La contemplazione conduce verso piani sottili, affina la percezione. della pura emanazione, bacino primigenio da cui tutto sgorga.



Antonella Lumini